

# BIRBA MAGAZINE

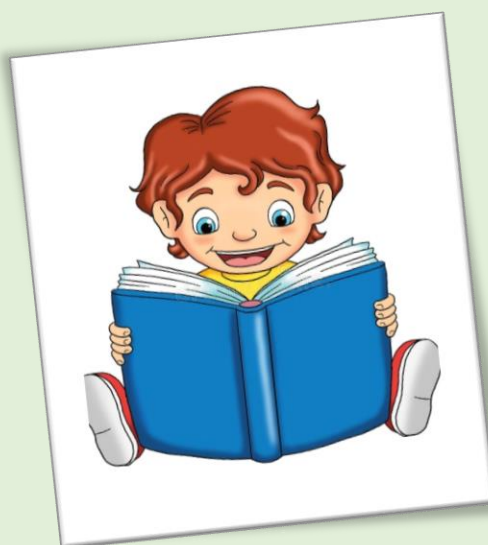
Numero 4, mese di Marzo, anno 2019  
(rivista trimestrale)



**SCRITTO DA  
ASILO NIDO BIRBA LA GIRAFFA  
VIA AL MULINO 22  
6814 CADEMPINO**

**[091.960.02.05](tel:091.960.02.05)/INFO@BIRBALAGIRAFFA.CH/FACEBOOK:ASILONIDO BIRBA LA GIRAFFA**

## INDICE



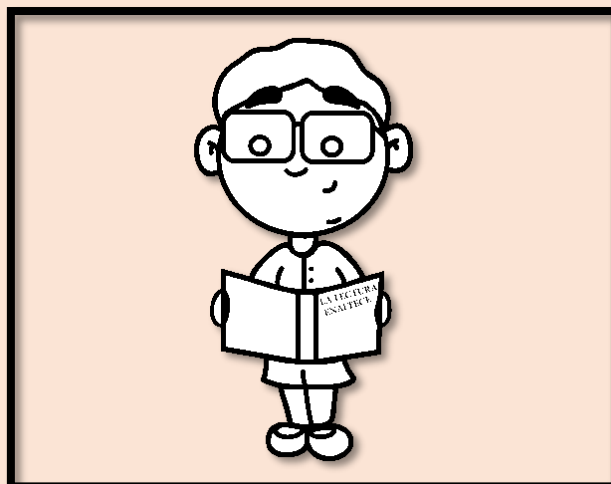
- ❖ INTRODUZIONE.....P.3
- ❖ LA PAROLA ALL'ESPERTO .....P.4
  - ✓ IL RUOLO DEI PADRI: IERI, OGGI E DOMANI
- ❖ GIOCHI IN COSTRUZIONE.....P.8
  - ✓ I GIOCHI NON STRUTTURATI
- ❖ LETTURE CONSIGLIATE.....P.10
  - ✓ CHE FATICA METTERE A LETTO... PAPA'!
- ❖ ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO.....P.12
  - ✓ MAT: MOVIMENTO ARTISTICO TICINESE
- ❖ PROPOSTE AL NIDO.....P.14
  - ✓ ZAMPETTE ALL'ASILO
- ❖ BIRBA CHEF.....P.17
  - ✓ TOAST PASQUALE
- ❖ CUCINARE CON GLI SCARTI .....P.19
  - ✓ POLPETTE DI CAROTE

## **INTRODUZIONE**

*Coccolami ancora un po',  
tienimi accanto, non dirmi no.  
Con le tue braccia fammi volare,  
attento alla barba, mi fa grattare.  
Se sul tappeto mi tieni incollato,  
mentre giochiamo al pugilato,  
"aiuto" grido alla mamma per finta,  
poi tu ti giri e ti do una spinta.  
Tienimi forte sul cuore papà,  
almeno adesso che la mia età  
consente ad entrambi in casa e in terrazzo  
di farci coccole senza imbarazzo.  
Tra qualche anno, la legge dei duri  
ci troverà più grandi e maturi  
a far finta che gli uomini veri  
son tutti d'un pezzo e molto seri.  
Stasera quel tempo è ancora lontano,  
tu coccola e gioca con me sul divano.*

*Team Birba la Giraffa*

## La PAROLA ALL'ESPERTO



### IL RUOLO DEI PADRI: IERI, OGGI E DOMANI

Anche in Svizzera, da qualche tempo a questa parte, si comincia a parlare della possibilità concreta di istituire un congedo paternità della durata di due-quattro settimane, realtà già consolidata da anni in diverse altre nazioni. Il crescente numero di voci a sostegno del congedo paternità è specchio di un cambiamento di visione rispetto al ruolo paterno, che è sempre più considerato importante fin dai primi mesi di vita del bambino. Oggigiorno non stupisce vedere papà prendersi cura dei propri figli neonati, occupandosi dei diversi bisogni che caratterizzano i bambini piccoli.

Tuttavia, non è stato sempre così e il ruolo paterno, ciò che culturalmente ci si aspetta che un padre faccia con e per i suoi figli, si è modificato nel corso del tempo. In passato, vi è stato un periodo in cui i padri avevano come ruolo principale quello di guide morali. Non di rado si occupavano anche dell'istruzione dei figli, in quanto l'accesso alla scolarità non era ancora garantito a tutti.

L'insegnamento della lettura e della scrittura era sostanzialmente determinato dal genere e le bambine ne erano spesso escluse. Questo rendeva sovente i padri gli unici insegnanti disponibili. I libri di riferimento erano legati alla religione e, anche per questo, i padri erano spesso responsabili della trasmissione ai figli di valori e di una condotta morale.



Successivamente l'avvento dell'industrializzazione condiziona un cambiamento nei ruoli genitoriali, con una divisione netta tra i padri, a cui spetta il compito di occuparsi del mantenimento economico della famiglia, e le madri, che hanno il compito di occuparsi dei figli e della casa. Un cambiamento di percezione e di pratiche familiari che ha messo radici profonde e che è presente ancora attualmente nelle rappresentazioni sociali.

In seguito, nel corso degli anni 1930-40, comincia ad essere evidenziato con enfasi crescente il ruolo dei padri come modelli di riferimento, in particolar modo per i figli maschi. Questo periodo è anche caratterizzato da una crisi economica e da diversi problemi sociali. A livello mediatico e accademico una parte di questi problemi viene imputata alla difficoltà dei padri ad essere un buon esempio per i figli, con conseguenze negative su tutta la società. Questa percezione emergerà regolarmente come aspetto critico e l'inadeguatezza paterna servirà da spiegazione (spesso discutibile) per le difficoltà sociali emergenti in diversi paesi occidentali (ad esempio, negli Stati Uniti).

A partire dagli anni 1970 si vive nei confronti dei padri. È caratterizzato il fatto che i padri cominciano a prendersi cura dei bambini, fin dalla più tenera età, per quanto riguarda le rappresentazioni legate al ruolo paterno, la cura dei bambini piccoli non sarà più ritenuta un compito prettamente femminile.



delineano nuove aspettative. Per la prima volta viene esposto ed anzi dovrebbe, essere emotivamente coinvolto nei cure quotidiane dei bambini. Da questo momento,

Il ruolo paterno, come emerge dalla descrizione precedente, è evoluto nel tempo, pur mantenendo una variabilità importante a seconda dei contesti, dei luoghi e dell'appartenenza culturale. Per quanto riguarda la situazione attuale, senza voler generalizzare eccessivamente, si può affermare che, rispetto al passato, i modelli di riferimento per i genitori siano meno delineati e che ci si trovi spesso confrontati

con la necessità di costruire in maniera individuale la propria maniera di essere padri. Il fatto di non poter contare su modelli “standard” di riferimento rende sicuramente il compito più complesso, offrendo d’altro canto la possibilità di agire secondo i propri ideali e le proprie idee. Ideali e idee che subiscono, almeno in parte, la pressione dell’ambiente in cui viviamo, che sprona massicciamente e insistentemente a diventare sempre più consumatori, anche di prodotti che riguardano l’educazione e la cura dei propri figli. Questo consumismo, sovente, non aiuta la riflessione genitoriale e rende il compito educativo ancora più complicato. Fortunatamente, complicato non significa impossibile. Le situazioni complesse possono anzi stimolare l’attivazione delle qualità personali e della creatività, che può essere una risorsa importante, visto che oggi il compito dei padri è diventato, almeno in parte, quello di riuscire ad “inventarsi” come genitori, cercando di rispondere “alla propria maniera” ai bisogni e alle responsabilità legate alle molteplici sfaccettature del proprio ruolo (guida morale, sostentamento economico, modello di riferimento, compagno di giochi, sostegno emotivo alla compagna, mediatore con il mondo circostante, insegnante, per citarne alcune).



Oggi sappiamo che l’implicazione paterna nell’educazione dei bambini ha degli effetti molto importanti sullo sviluppo sociale, cognitivo ed emotivo dei bambini. Diversi studi hanno dimostrato come la qualità della relazione padre-figlio abbia un’influenza positiva, ad esempio, sul rendimento scolastico, sulla regolazione delle emozioni e sulla capacità di relazionarsi con gli altri. Inoltre, sono state evidenziate delle conseguenze indirette dell’implicazione paterna, come ad esempio un effetto positivo sul benessere emotivo della compagna. Quello che i padri fanno con i propri figli, e la maniera in cui lo fanno, ha dunque degli effetti sul presente e sul futuro dei bambini. Malgrado ciò, non esistono scuole per imparare a essere genitori e questo, ad alcuni, potrebbe sembrare paradossale vista l’importanza di tale compito. Esistono però diversi libri che parlano di educazione e che possono essere un valido supporto. Inoltre, vi sono anche sempre più serate e momenti dedicati a

tematiche inerenti all'educazione e alle esperienze che vivono, o potrebbero vivere, i bambini e i ragazzi (organizzati, ad esempio, da assemblee di genitori, enti come l'ASPI, i SACD, l'Associazione Progetto Genitori del Mendrisiotto, i servizi per la piccola infanzia). Penso sia utile, anche per i padri, partecipare a questi momenti, in modo da ascoltare punti di vista diversi e poter accedere a nuovi elementi di riflessione. Questo potrebbe contribuire ad educare in modo sempre più consapevole i propri figli che, grazie a quello che i loro genitori fanno, pensano e dicono, si strutturano per diventare gli adulti che si prenderanno cura del mondo di domani.



*Nicola Rudelli*  
*Pedagogista*

# GIOCCHI in COSTRUZIONE

## I GIOCHI NON STRUTTURATI

*“I bambini sono degli esseri forti, ricchi e competenti. Hanno le capacità, il potenziale, la curiosità e il desiderio di costruire il loro apprendimento e di gestire la relazione con l’ambiente che li circonda”.*

*Loris Malaguzzi*

Suggerisco questa proposta di “gioco” prendendo spunto dall’approccio **Reggio Children**, filosofia educativa nata nel secondo dopoguerra ad opera del pedagogo italiano Loris Malaguzzi.

Il metodo offre un’immagine di bambino quale soggetto competente, creativo ed intraprendente, che necessita di tempo e spazio per esprimere pienamente se stesso. Il bambino è il costruttore della propria conoscenza e viene incoraggiato dall’ambiente ad una continua esplorazione e interrogazione.

Tra le tante, questa filosofia propone al bambino oggetti non strutturati, ovvero tutto quel materiale che si presenta senza nessuna specifica direzione da seguire per il loro utilizzo. Non c’è il modo giusto o sbagliato di usarlo, il bambino decide la finalità da dare al materiale, può essere usato da solo o combinato con altri, decide come manipolare questi oggetti “aperti” e costruire su di loro il proprio gioco diventando così partecipante attivo del proprio apprendimento.

Il gioco non strutturato può essere proposto al chiuso o all’aperto, ma dato che si avvicina la bella stagione, porterò degli esempi di gioco all’aperto.

La natura è una fonte inesauribile ed economica in cui reperire questi oggetti e si inizia proprio da qui: andare alla ricerca di tutto ciò che permetterà al bambino di essere protagonista del suo gioco e far sì che diventi uno scienziato, un artista, ingegnere, inventore, esploratore e investigatore.

Tutto questo può essere possibile raccogliendo semplicemente ghiande, sassi, rametti, castagne, foglie secche, conchiglie, pigne, corteccia, nocciole,...

In seguito si propone al bambino il materiale recuperato insieme diviso per categorie. A questo punto esce lo scienziato, l’artista, l’ingegnere di cui si accennava prima: il bambino è incoraggiato nel gioco dell’immaginazione, sviluppa abilità di

linguaggio, di gioco di ruolo, di *problem solving*, di prova ed errore e di pensiero creativo.

I bambini di tutte le età possono muoversi, trasportare, progettare, riprogettare, creare e ricreare in tutti i modi che vogliono.

*“I bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare.”*

*Loris Malaguzzi*

*Direttrice Amministrativa  
Dott.ssa Francesca Pedone*

## LETTURE CONSIGLIATE

### CHE FATICA METTERE A LETTO...PAPÀ!



Mettere a letto un bambino di età compresa tra i 3 e i 5 anni può essere una bella impresa, non soltanto perché il piccolo percepisce ancora il sonno alla stregua di un'inutile parentesi tra le sue attività ludiche preferite, ma anche perché i bambini sanno benissimo che ogni resistenza porterà in dote un surplus di coccole e attenzioni imprevisto.

Comprendendo alla perfezione l'agitazione che pervade i genitori al momento della messa a letto e l'importanza dell'operazione agli occhi di mamma e papà, il bambino mette in atto un'estenuante trattativa.

Sulla base di questi presupposti, si instaura tra le mura domestiche una serie di teatrini in cui le fatidiche espressioni "ancora una" e "l'ultima, ti prego" diventano le attrici protagoniste di una commedia in salsa tragicomica.

"Che fatica mettere a letto papà!" coglie alla perfezione tutti i cliché della proverbiale messa a letto, ma li rappresenta da una prospettiva spiazzante per il bambino, portandolo ad immaginare come sarebbero le sue serate se fosse lui a dover compiere la titanica impresa di fare addormentare suo papà.

Davvero spiritoso e curato, il libro "Che fatica mettere a letto papà!" propone una rilettura in chiave ironica delle più comuni dinamiche domestiche, con l'intento di

far divertire i bambini e di lenire un poco quella rassegnazione che ci pervade al momento della messa a letto.

Specifico da subito che la lettura di questo libro, realizzato da Caroline Saudo e K. Di Giacomo, non vi metterà al riparo dai capricci serali e che è altamente improbabile che il bimbo, vedendosi nello specchio capovolto, venga illuminato dalla grazia divina e si rechi a letto spontaneamente.

Tuttavia, la lettura di “Che fatica mettere a letto papà!” resta vivamente raccomandata perché aiuta i giovani lettori a ridere di loro stessi e a guardarsi all’interno, assumendo una prospettiva inedita.

Leggendo questo libro il bimbo ritrova sé stesso e i suoi fastidiosi capricci serali, cogliendo in pieno l’ironia che pervade il libro in ogni pagina che stimola la sua mente e il suo spirito critico.

Utile per stemperare un po’ la tensione che precede la messa e letto e per far riflettere i piccoli sulle fatiche compiute dai genitori, “Che fatica mettere a letto papà!” si adatta dunque a diventare un’ottima storia da leggere prima dell’addormentamento, purché la si legga una volta sola e senza troppi “ancora una” e “l’ultima, ti prego”.



*Direttrice Pedagogica  
Dott.ssa Paola Rinaldi*

## ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO

### MAT: MOVIMENTO ARTISTICO TICINESE

Il Centro Artistico MAT è un centro di formazione artistica fondato nell'agosto del 2008 da Mirko D'Urso che si occupa nel Canton Ticino dell'insegnamento del Teatro, della Danza, del Canto e della Musica. Si rivolge a tutte le persone giovani e meno giovani della Svizzera Italiana che vogliono avvicinarsi ad una di queste arti, sia per passione sia per cercare di intraprendere un cammino professionale come attore, ballerino, musicista e cantante.

Il movimento dà molta importanza alla diffusione e alla promozione di spettacoli nel cantone. In questo ambito presenta annualmente una rassegna teatrale al Teatro Foce di Lugano e a partire dal 2017-2018 questa Rassegna, giunta alla sua decima edizione, è in collaborazione con Luganoinscena.



Il MAT è nato con l'intento di assemblare sotto un unico tetto diverse proposte di formazione artistica e di diventare il punto di riferimento principale nel Cantone per tutte le persone che cercano un insegnamento di qualità nell'arte teatrale, nel musical, nella danza e nella musica.

Vuole così dare la possibilità ai suoi allievi di poter seguire una formazione variegata all'interno del medesimo progetto.

Nel 2015 è nato anche il PROGETTO FORMAT che si occupa della promozione della formazione nelle scuole e nelle aziende e alla creazione e alla gestione di eventi in tutto il Canton Ticino. Funge anche da agenzia per artisti del territorio.

Per le scuole in particolare in questi anni si è specializzato nella realizzazione di progetti ad hoc, corsi doposcuola, corsi durante l'orario scolastico volti a formare bambini, ragazzi e adolescenti attraverso le discipline artistiche quali il Teatro, il Musical, la Danza o la Musica.



*Lucia e Mirko*  
Genitori di Julian e Chloè  
[www.m-a-t.ch](http://www.m-a-t.ch)

# PROPOSTE AL NIDO

## ZAMPETTE ALL'ASILO

L'animale riveste un ruolo affettivo notevole, grazie alla sua capacità relazionale che permette un continuo scambio emozionale. Con l'animale i bambini di tutte le età instaurano un rapporto mimico e gestuale, valorizzando la capacità non verbale di comunicazione ed affinando la propria sensibilità e ricettività ai segnali esterni di piacere e di stress del compagno di giochi. Tramite un percorso di educazione assistita all'animale, i bambini avranno modo di fare conoscenza attiva del cane attraverso incontri svolti con metodologia interattiva ed esperienziale.

Inoltre il progetto educativo è articolato in modo da favorire un clima ricreativo e ludico finalizzato al creare uno spazio piacevole d'interazione e di promozione del benessere psichico, stimolando l'allegria ed il gioco.

### **Obiettivi:**

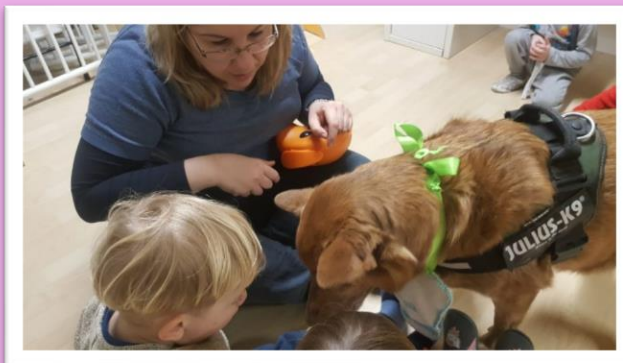
- Imparare a conoscere il cane e interpretarne i segnali del corpo;
- Educare al rispetto per gli animali sviluppando un corretto rapporto con essi;
- Favorire le capacità relazionali, l'autocontrollo, la percezione del proprio e altrui limite, l'autostima.

### **PROGETTO NIDO BIRBA LA GIRAFFA**

#### **1° CONOSCIAMO IL CANE:**

##### Presentazione

Il cane viene lasciato libero di girare per valutare interazione cane-bambini. Si valuterà in questo periodo le eventuali difficoltà/paure di interazione dei bambini. Dedicheremo tempo per trovare e valutare il migliore avvicinamento.



## **2° “ACCORCIAMO” LE DISTANZE E SCOPRIAMO DA VICINO IL CANE**

Spazzolatura, coccole, passeggiata e comandi seduto, terra, resta (in modo ludico). Stimolazione sensoriale: con latte in tubetto “ungiamo” il braccino o la mano del bimbo e facciamo provare la sensazione della lingua e dei bacini del cane. Scopriamo così le sensazioni nell’accarezzare un cane, l’odore, il calore e la morbidezza del pelo etc..

## **3° OCCUPIAMOCI DEL NOSTRO NUOVO AMICO**

Diamo la pappa (facciamo indossare il bavaglino) e facciamo dare la pappa dal piatto con il cucchiaino: per i bambini più timorosi useremo un cucchiaino lungo. Eventualmente si può responsabilizzare i bambini, facendo preparare le ciotole dell’acqua e i croccantini prima dell’arrivo del cane.

## **4° GIOCHIAMO... OLIMPIADI A 6 ZAMPE**

Con utilizzo di semplici attrezzi creiamo percorsi ad ostacoli che il bimbo deve superare da solo ed in seguito accompagnando il cane ad eseguire gli stessi esercizi.

## **5° LEGGIAMO UNA FIABA O CREIAMO LA VALIGIA DELLE FIABE**

Utilizziamo una valigia contenenti oggetti che possono dare vita con l’utilizzo della fantasia ad una storiella (o semplicemente creino emozioni). Anche il cane avrà la sua valigia, da cui usciranno oggetti che simbolicamente “racconteranno” qualche sua storia (es. valigia piena di oggetti per il mare).

## **6° VALIGIA DEL DOTTORE**

Visitiamo il cane e conosciamo il suo e il nostro corpo. Inoltre utilizziamo una sagoma di cane ed una di bimbo per imparare a riconoscere le parti del corpo.



### **7° GIOCHIAMO ALL'APERTO**

Giochi di ricerca. I bambini dovranno farsi trovare dal cane ed inoltre nasconderanno dei premietti che il cane dovrà trovare.

### **8° CUBO EMOTIVO O TOTEM**

Utilizzando le foto scattate durante le attività precedenti, verrà creato un cubo o un totem oppure un cartellone. Il materiale rimarrà al nido.

### **9° COLORIAMO**

Coloriamo un cane gigante (cartellone) e creiamo il passaporto per il cane.

### **10° FESTA CONCLUSIVA**

Presenza dei cani durante la nostra festa di fine anno.



*Susanna Majer  
Operatore Pet Therapy III livello.  
Associazione "Ti do una zampa"*

## BIRBA CHEF

### TOAST PASQUALI



#### INGREDIENTI

PANE TOAST FORMATO AMERICANO: 1 FETTA  
PROSCIUTTO COTTO: 1 FETTA ALTA 1 CM  
INSALATA FRESCA: 2 FOGLIE  
CAROTA: 1/4  
OLIVA VERDE: 1  
OLIVA NERA: 1  
SOTTILETTE: 2  
ANETO (o altra erba aromatica): 1 RAMO

#### PROCEDIMENTO

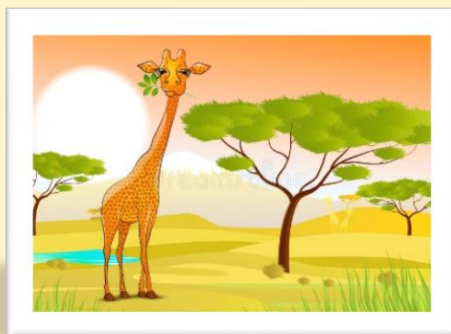
Tostate il pane e una volta freddo sistemateci sopra una fetta di sottiletta. Dal prosciutto tagliate 4 dischi e sistematenene 2 leggermente sovrapposti su un lato del pane per fare la testa e il corpo del coniglietto. Dal terzo cerchio tagliate 2 petali che saranno le orecchie e sistematele sul pane. Dall'ultimo cerchio ricavate 2 ovali più piccoli che saranno i piedi del coniglietto.

Stondate leggermente un pezzo di sottiletta che farà da musetto e rifinite aggiungendo piccoli dettagli con un rametto di aneto o qualsiasi altra erba. Tagliate a metà l'oliva verde e sistemate i 2 pezzi sopra il musetto per fare gli occhi. Aggiungete i dettagli tagliando dei pezzi di oliva nera.

Ritagliate 5 rondelle dalla carota e modellatene 2 di forma ovale per fare l'interno delle zampe mentre tagliate a triangolo le altre 3. Sistemate le 3 carotine di fianco al coniglietto e aggiungete il rametto di aneto.

Sistemate le fette di insalata su un piatto e disponete il toast col coniglietto al centro.

**BUON APPETITO!!!**



## CUCINARE CON GLI SCARTI

Dopo aver preparato questo simpatico antipasto non possiamo buttare via la buccia della carota. Come fare?

Così:

### POLPETTE DI CAROTE

#### INGREDIENTI:

BUCCIA DI CAROTE: 600 G

UOVO: 1

PANNA FRESCA: 200 ML

YOGURT COMPATTO: 100 ML

CIPOLLA: 1

PANGRATTATO Q.B

OLIO EVO Q.B

NOCE MOSCATA, BURRO, SALE, PEPE Q.B

#### PROCEDIMENTO

Tritate la cipolla e fatela dorare in una padella con 2 cucchiaini d'olio, poi unite la buccia delle carote, lo yogurt e la panna. Abbassate il fuoco, regolate di sale e lasciate cuocere per 15'. Frullate con il mixer elettrico e lasciate intiepidire. Mescolate poi con l'uovo, il coriandolo, una grattugiata di noce moscata e pangrattato a sufficienza per ottenere un composto sodo. Regolate di sale e pepe e formate delle polpette della grandezza di un uovo. Deponete le polpette, in un solo strato, in una pirofila leggermente imburata. Spolverizzate con un velo di pangrattato e distribuite sopra dei fiocchetti di burro. Fate gratinare in forno a 180° per 5' e servite.

*La cuoca  
Gloria Missaglia*



Cari genitori, amici, colleghi e collaboratori,  
se volete far conoscere la vostra attività, la vostra Associazione o suggerirci un posto da far conoscere alle famiglie, un argomento da trattare o un pensiero che riguarda i bambini e la genitorialità, contattateci, così da inserire un articolo nei prossimi numeri.

*Grazie per la collaborazione  
Team Birba la Giraffa*